

DRIVE

Regia: Nicolas Winding Refn - **Sceneggiatura:** Hossein Amini dal romanzo di James Sallis - **Fotografia:** Newton Thomas Sigel - **Musica:** Cliff Martinez - **Interpreti:** Ryan Gosling, Carey Mulligan, Christina Hendricks, Ron Perlman, Oscar Isaac, Albert Brooks, Bryan Cranston - Usa 2011, 100', 01 Distribution, Miglior Regia a Cannes 2011.

Driver di giorno lavora come stuntman mentre di notte accompagna piccoli delinquenti a compiere rapine; tutto procede senza rischi e pericoli, ma quando conosce la vicina di casa ed il suo bambino decide di aiutarli, restando complice dei traffici del marito della donna...

Un western metropolitano, d'ambientazione losangelina (Michael Mann è dietro l'angolo a osservare compiaciuto) con uno dei personaggi più silenti degli ultimi tempi, un Ryan Gosling che se lo conosci te ne innamori subito. (...) Eroe tragico nella giungla di cristallo, vocato al rischio e al desiderio di farla finita, come nei migliori film che fanno finta di parlare d'altro ma parlano anche e sempre d'amore, vedrà la grande svolta della vita incontrando il corpo – appena baciato – di Carey Mulligan (la bravissima interprete di *An education*). *Drive* è un gelido action movie in cui la psicologia si esprime negli atti, nelle scelte repentine e nefaste che portano a compimento quel che già prima abitava le intenzioni taciute. Winding Refn dirige meravigliosamente con un gusto quasi unico per le musiche e i suoni, con un gusto succulento per le inquadrature, la loro composizione, il montaggio, i rallenty, i feticci come lo scorpione sul giubbotto del driver. La scena in cui Gosling minaccia con un dito (un dito che è di fatto una pistola) una donna vale il film. Perché in *Drive* quel che si vede non è quel che sta sotto. (...) Winding Refn abbonda in effetti per lasciare sottotraccia, come un'eco dolente, la profonda solitudine di un uomo che non riesce a venire a patti con i propri impulsi. Un film con cui riempirsi gli occhi. (Elisa Battistini, *Il Fatto Quotidiano*)

Un eroe senza nome. Un protagonista solitario, che a parole si esprime poco perché per lui parlano i suoi gesti. Sembra più la descrizione di un personaggio da vecchio film western, che quella del *Driver* (così lo hanno chiamato nei titoli di coda, rispettando il ruolo che si era scelto all'inizio: quello che guida) di Nicolas Winding Refn. Eppure questo ragazzo laconico ma dalla commovente sensibilità, pacato ma capace di freddi, deliberati atti di violenza, che ben ricalca le orme della controparte cartacea immaginata da James Sallis, è una figura estremamente contemporanea, estrema e tragicamente normale insieme, come a volte ci costringe ad essere la vita. Stuntman e meccanico di giorno, autista d'appoggio per rapine di notte, Driver trova una scappatoia dalla propria routine di uomo provvisorio, sempre in fuga, nell'incontro con Irene e con suo figlio Benicio. Ma quando il marito di lei viene scarcerato, per poi essere minacciato di morte da qualcuno a cui non piace essere in credito, Driver si offrirà di aiutarlo a saldare i propri conti, pur di non veder minacciata la sicurezza della ragazza. Un gesto di una certa nobiltà, seppur non nel senso ortodosso del termine, ma destinato ad avere conseguenze terribili: è questo che ci condurrà più a fondo nella personalità del protagonista, disvelandocene la frustrazione, la determinazione, la crudeltà prima insospettabili. Nicolas Winding Refn, (...) costruisce attorno al proprio protagonista una storia dal ritmo ipnotizzante e curatissima sotto il profilo dell'immagine. (Lucilla Grasselli, www.movieplayer.it)